



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 26

DEL 09/04/2019

OGGETTO: Mozione presentata dal Consigliere Mirabella Ignazio Bruno ad oggetto: "Cambio nome alla Via Nino Bixio in Via Angela Romano". Non approvazione.

L'anno *duemiladiciannove*, il giorno **nove** del mese di **Aprile** alle ore **18,20**, e ss. in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 02/04/2019, Prot. Gen. N° 11228, in seduta pubblica ordinaria di aggiornamento. All'inizio della trattazione del presente punto risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO		X
BUSCEMA	MARIANNA		X
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO		X
SCALA	EMANUELE		X
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti n. 11 Assenti n.5 Consiglieri.
Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Arch. Demaio Danilo
Per l'Amministrazione Comunale è presente la Vice Sindaco, Avv. Riccotti.
Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Valeria Drago.
E' altresì presente il Responsabile del Servizio Segreteria Dott. Gugliotta.
Scrutatori i Consiglieri Alfano Daniele, Mirabella Felicia Maria e Morana Concetta.

Il Presidente pone in trattazione il quindicesimo punto dell'OdG e precisamente: Mozione presentata dal Consigliere Mirabella Ignazio Bruno ad oggetto: "Cambio nome alla Via Nino Bixio in Via Angela Romano", e dà la parola al Consigliere Mirabella I.B. per la presentazione della mozione.

Il Consigliere Mirabella I.B. illustra la mozione ripercorrendo i fatti storici per i quali ha presentato la mozione ed in conclusione fa altresì rilevare che non vi è alcun costo per le casse comunali.

Il Consigliere Giannone si allontana dall'aula. Presenti n. 10 Consiglieri.

La Consigliera Trovato interviene ed evidenzia tutte le criticità d'ordine burocratico connesse all'eventuale cambio nome della Via Bixio per tutti i cittadini residenti in quella via.

La Consigliera Morana condivide la proposta del Consigliere Mirabella I.B. ma condivide anche le preoccupazioni della Consigliera Trovato e propone all'A.C., con i dovuti tempi, una revisione omogenea della toponomastica relativamente a questi casi, così da rivedere, in un ottica più ampia, tutte quelle situazioni che necessitano di revisione.

Il Consigliere Mirabella I.B. chiarisce che la mozione ha una duplice finalità: la prima è di togliere l'intitolazione della Via ad un personaggio come Nino Bixio e la seconda è l'intitolazione ad Angela Romano, giovane siciliana vittima innocente, uccisa dai soldati del Re d'Italia con l'accusa di brigantaggio.

Il Consigliere Caruso interviene per dire che più o meno si sta ripetendo la stessa situazione di poco fa con la mozione relativa alle stragi di vittime innocenti. Il Consigliere precisa che tali iniziative, sebbene possono essere condivise, non possono sconvolgere la storia che tutti abbiamo studiato.

La Consigliera Iurato interviene per proporre che tutte le nuove strade e gli spazi pubblici della Città vengano intitolati alle donne.

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento pone in votazione per alzata e seduta, a scrutinio palese, il punto n. 14 dell'OdG ad oggetto: Mozione presentata dal Consigliere Mirabella Ignazio Bruno ad oggetto: "Cambio nome alla Via Nino Bixio in Via Angela Romano", con il seguente esito:

a votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n.10. Assenti 6 (Pacetto, Scala ,Vindigni, Buscema, Marino e Giannone)
- Voti favorevoli n.2 (Mirabella I.B. e Iurato)
- Voti contrari n. 6 (Demaio, Scimonello, Bonincontro, Mirabella F.M., Alfano, Caruso)
- Astenuti n. 2 (Trovato e Morana).

La mozione non è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 2, contrari n. 6, astenuti n. 2 su 10 Consiglieri presenti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di non approvare la Mozione presentata dal Consigliere Mirabella Ignazio Bruno ad oggetto: "Cambio nome alla Via Nino Bixio in Via Angela Romano".

Il Presidente, conclusa la trattazione dei punti all'OdG, alle ore 21,00, dichiara chiusa la seduta.



Gruppo Consiliare: "Scicli Bene Comune"

Al Presidente del Consiglio Comunale di Scicli
e p.c. al Sindaco di Scicli
loro sedi

MOZIONE

Oggetto: " Cambio nome alla Via "Nino Bixio" in "Via Angela Romano, Di anni 9 vittima innocente della repressione Sabauda, (5 Novembre 1853 – 3 Gennaio 1862)".

Il sottoscritto Mirabella Bruno, consigliere comunale, in base all'Art.17 del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Scicli, propone all'attenzione del Consiglio stesso il suddetto punto all'ordine del giorno.

VAL BENE RICORDARE CHE

- nel maggio del 1860, con la cosiddetta "Spedizione dei Mille", iniziava l'annessione del Regno delle Due Sicilie allo stato piemontese, una vera e propria invasione di uno stato sovrano senza una formale dichiarazione di guerra;
- dal 6 al 10 agosto del 1860 a Bronte, Nino Bixio, su mandato di Giuseppe Garibaldi, si rendeva protagonista di un atto scellerato ed infame, eccidio "l'eccidio di Bronte";
- i contadini siciliani erano stati illusi dalla promessa che i liberatori avrebbero assegnato loro terre, garantendo i principi di libertà e di giustizia sociale;
- Nino Bixio, dei siciliani non aveva alcuna considerazione e stima; in una lettera alla moglie scriveva testualmente: "Un paese che bisognerebbe distruggere e gli abitanti mandarli in Africa a farsi civili".
- le aspettative del popolo siciliano e dei contadini nei confronti dei latifondisti furono represses in molti paesi siciliani con il piombo e nel sangue, in una logica di difesa del privilegio e della conservazione, in un'ottica "gattopardiana" che nulla cambiasse;
- Bixio decretò lo stato d'assedio e la consegna delle armi, imponendo una tassa di guerra, dichiarando il paese di Bronte colpevole di "lesa umanità" e dando inizio a rappresaglie;
- bisognava dimostrare ai "padroni" inglesi, finanziatori massonici dell'operazione dei "Mille", che nessuno poteva toccare impunemente i loro interessi;

- alle 8 di sera del 9 agosto, calpestando ogni garanzia di diritti civili e con un processo "farsa", Bixio decise la condanna a morte di cinque cittadini che niente avevano avuto a che fare con i tumulti e le rivolte delle precedenti giornate che avevano turbato i proprietari terrieri inglesi di Bronte.
- il 10 agosto, nella piazzetta della chiesa di San Vito, altre vittime innocenti finirono dinanzi al plotone d'esecuzione: l'**avvocato Nicolò Lombardo, Nunzio Spitaleri Nunno, Nunzio Samperi Spiridione, Nunzio Longhitano Longi, Nunzio Ciraldo Fraiunco**. Quest'ultimo risultò incolume alla fucilazione, perché nessuno sparò al poveretto che veniva considerato lo scemo del villaggio. Nell'illusione che la Madonna Addolorata lo avesse miracolato, si inginocchiò piangendo ai piedi di Bixio, invocando la vita. Ricevette una palla di piombo in testa.
- il 12 Agosto, Nino Bixio ribadiva: "Gli assassini e i ladri di Bronte sono stati puniti e guai agli istigatori e ai sovvertitori dell'ordine pubblico. Se non io, altri in mia vece rinnoverà le fucilazioni di Bronte";
- la rivoluzione garibaldina aveva mostrato il suo vero volto, assicurando gli interessi della borghesia, dei latifondisti, degli inglesi che facevano affari in Sicilia e di quei settentrionali che in nome di Vittorio Emanuele in futuro erano salvi, grazie alle "camicie rosse" e salvaguardati.

E A DIRE CHE

- la Sicilia, in quanto parte del Regno delle Due Sicilie, nel 1860 subì l'invasione di un esercito straniero senza una formale dichiarazione di guerra;
- i metodi adottati per lo svolgimento dei cosiddetti plebisciti, miranti a convalidare la presunta volontà popolare di far parte del nascente Regno d'Italia, furono viziati da un insieme di irregolarità: voto non segreto, urne differenti per il Sì e per il No, intimidazioni, individui che votavano più di una volta;
- le azioni dei "liberatori" furono caratterizzate da saccheggi, svuotamento della casse del Banco di Sicilia a Palermo e Banco di Napoli a Napoli;
- da allora è stato messo in atto un meccanismo di colonizzazione culturale, complici i mezzi di informazione asserviti, in massima parte, al sistema italiano per cui i Siciliani furono spinti all'identificazione con l'invasore e al diniego delle proprie radici, al punto che hanno dedicato vie, strade, piazze, scuole e monumenti a personaggi come Bixio e Garibaldi;



- Antonio Gramsci sul giornale Ordine Nuovo, così definiva la nascita dello stato italiano ad opera dei Savoia “ Lo stato italiano si è caratterizzato come una dittatura feroce che ha messo ferro e fuoco l'Italia meridionale, squartando, fucilando e seppellendo vivi i contadini poveri che scrittori salariati tentarono di infamare con il marchio di briganti”.

PERTANTO NON SUSSISTENDO MOTIVI

per cui si debba continuare ad onorare e a commemorare nella toponomastica personaggi che, come Garibaldi, Bixio, Vittorio Emanuele II e Cialdini, si sono macchiati di efferati crimini nei confronti del popolo siciliano e meridionale in genere (dalle stragi di Pontelandolfo e Casalduni nel 1861 ad opera di Cialdini, alla deportazione in massa di circa 50.000 meridionali nel carcere lager di Fenestrelle sopra Torino).

SI IMPEGNA CON LA PRESENTE

il Sindaco e all'amministrazione Comunale di adottare le misure necessarie per procedere a cancellare il nome di Nino Bixio dalla toponomastica di Scicli e intitolare la via ad “**Angelina Romano**”, fucilata all'età di nove anni con l'accusa di “Brigantaggio” a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, il 3 gennaio 1862, la più giovane vittima fra quelle che, in qualche modo, la storia siciliana racconta.

Scicli, 09/02/2019

22/02/19

Il consigliere comunale

Ignazio Bruno Mirabella



IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione,

è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione(art. 12, comma 2, L.R. 44/91);

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
